abaq ACCADEMIA DI BELLE ARTI - L'AQUILA

ALTERNATIVE ATTUALI

RASSEGNA STAMPA
MAGGIO 2022

MAXXI
L'AQUILA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

convegno

11 > 12 mag 2022

Alternative Attuali

Arte Contemporanea all'Aquila, 1962-1968

Nuovi studi e ipotesi d'intervento

a cura di **Giuseppe Di Natale**
con la partecipazione
di **Massimo Fusillo**

Alternative Attuali e le non secondarie "crepe" del convegno universitario

IL TACCUINO DELL'ARTE

Se il fine di ogni convegno è quello di approfondire, sotto diversi punti di vista, la tematica affrontata (nel nostro caso specifico "Alternative Attuali. Arte Contemporanea a L'Aquila 1962-1968. Nuovi studi e ipotesi d'intervento", su impulso dell'universitario Dipartimento di Scienze Umane), non sempre le relazioni tenute, apportano significativi arricchimenti esegetici a quanto già registrato a livello storiografico. Né tanto meno, il convegno aquilano ha fatto eccezione all'incombente pericolo. Con l'aggiunta di un duplice, incomprensibile "sgarbo istituzionale". Ci riferiamo al mancato invito- sia per quanto concerne i tradizionali saluti, che per la partecipazione diretta- alla direttrice dell'Accademia di Belle Arti dell'Aquila e alla Soprintendente della città capoluogo. La prima, quale rappresentante dell'ente deputato alla formazione dei futuri artisti, docenti, alla stregua di un Gino Marotta, già direttore, nonché tra i protagonisti dell'edizione "Alternative..." 1968.

Da aggiungere, inoltre, la circostanza che l'edificio della sede attuale, di chiara declinazione architettonica post-moderna, è stato progettato da Paolo Portoghesi, curatore delle sezioni di Architettura delle stesse. La seconda, per esser l'attuale, legittima "padrona di casa" del Castello, senza i cui prodigiosi spazi espositivi di quelle gremite rassegne crispoltiane, non sarebbero nemmeno state pensate.

Ma, il nostro "Cahier de doléances", non finisce qui. Pur rispettando la scelta del curatore del convegno di delimitare il perimetro delle quattro esposizioni all'arco temporale 1962-1968, non possiamo fare a meno di rilevare una grave distorsione della memoria storica già stratificata: quella inerente le due altre edizioni (sempre progettate da Enrico Crispolti nel biennio 1987-1988, documentate dai relativi cataloghi) di "Alternative Attuali - Abruzzo '87" e "Alternative Attuali '88 - Pittura per musica". È ben vero che a distanza di circa un ventennio, il quadro della situazione artistica italiana ed europea (e non solo) era radicalmente cambiato. Altrettanto certo è che non si era trattato di "Alternative di serie B", per il fatto che l'attività degli artisti invitati era riconducibile alla creatività contemporanea in essere nella regione Abruzzo. È lo stesso Crispolti ad aver chiarito nel testo in catalogo dell"87 il rapporto di una stretta continuità tra il passato e il già progettato futuro di un'altra rassegna internazionale che non si terrà mai, a causa dell'assoluta carenza dei fondi necessari: «Alternative Attuali riprende nei medesimi luoghi di allora, lo stupendo Castello spagnolo, con una prima tornata dedicata interamente a una ricognizione del contributo abruzzese all'arte attuale. Non paia una bizzarria, né una diversione rispetto a quei precedenti "internazionali". È esattamente infatti il coerente sviluppo, in un impegno questa volta totale e sistematico, di un interesse che "Alternative Attuali" ha subito dimostrato, non soltanto presentando nel proprio contesto anche alcuni artisti operanti nell'area abruzzese (...). ma dedicando una particolare mostra parallela a nuove realtà della ricerca artistica allora emergenti in Abruzzo, così segnalandole ad un più ampio uditorio critico». Questa encomiabile filosofia di fondo che non aveva mai confidato sull'esclusività di alcuni nomi divenuti poi eccellenti grazie alle riscoperte effettuate proprio con le Alternative, fa oggettivamente a cazzotti con l'impostazione generale del convegno. Qui, il ribollente magma delle innovative ricerche formali-linguistiche portate avanti dalle centinaia di artisti giovani e meno giovani (abruzzesi inclusi) in esse proposti, è stato bypassato con "nonchalance".

Antonio Gasbarrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alternative attuali '88 – Pittura per Musica a cura di Enrico Crispolti e Francesco Sanvitale

"Alternative Attuali", le due copertine negli anni Ottanta

Le mitiche Alternative Attuali degli anni '60 (e anche oltre) nel Convegno universitario

IL TACCUINO DELL'ARTE

Anche se a prevalere sono state le luci, più di una penombra e alcune non secondarie ombre, hanno caratterizzato la due giorni convegnistica "Alternative Attuali-Arte Contemporanea all'Aquila, 1962-1968" (a cura di Giuseppe Di Natale) sostenuta dal Dipartimento di Scienze umane dell'Ateneo aquilano ed ospitata al Maxxi L'Aquila insieme a una mostra documentaria. Tra testimonianze (l'arch. Paolo Portoghesi e l'artista Konrad Klapheck), la netta prevalenza di relatori docenti in varie Università italiane e straniere con cattedra in "Storia dell'arte contemporanea" e altre discipline ancora, sono state dipanate buona parte delle diverse tematiche ruotanti attorno a quei quattro innovativi eventi espositivi- ideati e coordinati dal compianto critico d'arte Enrico Crispolti- deflagrati al Castello dell'Aquila negli Anni '60 con la parola d'ordine "rassegna internazionale architettura pittura scultura d'avanguardia".

Per inquadrare correttamente il tutto, estrapoliamo, dagli storicizzanti cataloghi, qualche flash dei principali curatori. Nella prima edizione, registrante anche l'Omaggio a Burri, Crispolti scrive: "La mostra si articola per alterative in un arco problematico molto vasto, tanto da abbracciare mozioni diversissime, quasi contraddittorie", mentre il co-curatore Antonio Bandera (nome pressoché ignorato nel convegno), lancia una vera e propria sfida al vetero-establishment dominante nel settore: "Vorremmo soltanto che gli inveterati oppositori per principio (...) portassero fatti, cioè altre mostre, e non parole alle loro tesi". L'innovativa sezione di architettura (la prima comparsa della stessa alla Biennale veneziana dedicata alle arti visive avverrà nel '75) vedrà, sempre in catalogo, apporti di Portoghesi, insieme a quelli di Benedetti, Kahn e Michelucci. Sull'onda del successo di questa prima edizione, nel '63, sotto il titolo di "Aspetti dell'arte contemporanea" (ma di fatto un'ulteriore Alternativa), era confermata la rivoluzionaria mostra-tesi a più mani e in netta contrapposizione con le consolidate rassegne espositive a premi. Le varie sezioni delle "polarità problematiche"- tra le quali farà rumore quella dedicata all'emergente Pop Art con "Tredici pittori americani d'oggi"-, saranno raccordate con gli omaggi tributati a Fontana (scultura), Cagli (pittura) e Quaroni (architettura). Nel '65 sarà la volta di "Alternative Attuali 2", con Crispolti che orgogliosamente rivendica: "Si può confermare che anche questa terza rassegna aquilana mira a proporre nomi nuovi, opere nuove, quanto angolazioni problematiche e critiche nuove, per quanto sia possibile oggi, che tutto è quasi all'indomani risaputo". Oltre agli omaggi a Magritte, Mirko e Baj con relative retrospettive antologiche, le varie sezioni tematiche (spazianti da "La dinamica del reale" a "La presenza dell'oggetto" e la "Prospettiva visionaria"...) coinvolgeranno oltre 130 artisti di varie nazionalità. Sarà comunque la rassegna del 1968, documentata da un monumentale catalogo di circa mille pagine- indispensabile per chi voglia interpretare al meglio le vicende artistiche del tempo- a certificare, storicamente, la propositiva grandiosità delle Alternative aquilane. Ben lì saranno questa volta gli omaggi (tra gli altri, Savinio, Delvaux, Viani, Somaini, Klapheck), mentre le sezioni tematiche incorniciate nella parola-chiave "Aspetti" ("della nuova scultura in Europa", "del linguaggio" e "della grafica contemporanea"), suggelleranno il valore estetico di una irripetibile, primaverile stagione espositiva ben degna di questo dovuto riconoscimento.

I cataloghi (1962-1968)

Antonio Gasbarrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA